



DALLA PARTE DEGLI ANIMALI

Centoquattordicesima puntata
Viaggio nell'Italia bestiale

Riceviamo e pubblichiamo la precisazione della dott.ssa **Gaetana Ferri**, Direttore generale della Sanità animale e dei Farmaci veterinari del Ministero della Salute.

Con riferimento all'articolo su presunte irregolarità riguardanti la tracciabilità di cani per la sperimentazione allevati presso Green Hill, apparso sul giornale "La Padania", si forniscono i seguenti elementi informativi.

Da notizie acquisite dal Servizio veterinario dell'ASL di Lonato (BS) competente per territorio risulta che per i cani movimentati verso i laboratori dell'Unione europea sono stati inseriti i relativi codici di identificazione individuale nel sistema TRACES.

Agli uffici competenti di questa Direzione Generale non risultano comunicazioni di irregolarità o inadempienza riguardo alla movimentazione dei cani e del sistema TRACES da parte dei sette paesi dell'UE interessati alla movimentazione di tali animali.

Per i cani movimentati con destinazione ai laboratori nazionali risulta, dalla documentazione acquisita, che i cani viaggiano scortati dai seguenti documenti:

- modello 4 (ai sensi del DPR/54) con l'elenco dei numeri di identificazione individuali

- scheda sanitaria individuale riportante oltre al numero di identificazione individuale, anche i numeri di identificazione dei genitori, i trattamenti farmacologici, antiparassitari, le vaccinazioni e gli esami ematochimici

Si precisa inoltre che la maggior parte degli animali viene identificato individualmente con microchip mentre i restanti animali sono identificati tramite tatuaggio indelebile a livello del padiglione auricolare interno destro. L'identificazione in modo permanente avviene di norma poco prima dello svezzamento (54-56 giorni di vita). Il veterinario aziendale inserisce i codici di identificazione individuale nell'**anagrafe canina della Regione Lombardia e, dalle prime verifiche effettuate, detti codici sono registrati nella stessa.**

L'identificazione dei cani tramite tatuaggio è da considerarsi valida, ai fini della movimentazione comunitaria, se il tatuaggio è stato apposto prima del 3 luglio 2011, conformemente a quanto

Clienci di Green Hill	senza chip	con chip	Clienci di Green Hill	senza chip	con chip
Intervet Pharma R&D (Feneu, F)	12	0	Spa 89 (Auxerre, F)	25	2
Bayer (Wuppertal, G)	4	6	Nycomed GmbH (Barsbüttel, G)	60	56
Bayer (Monheim, G)	56	49	Boehringer Ingelheim (Ingelheim, D)	2	126
Bayer CropScience (Antipolis, F)	48	4	Novartis Crop (St. Aubin, Ch)	43	43
Notox (Hertogenbosch, G)	11	78	Novartis Pharma (Basilea, Ch)	146	26
Janssen Pharmaceutica (Beerse, B)	147	50	Huntingdon Life Sciences (Gb)	27	13
Biotrial (Rennes, F)	10	1	L'Arche de Noe (Bellegarde, F)	14	6
Sequani Ltd (Ledbury, Gb)	42	6	Ricerca Biosciences (L'Arbresles, F)	58	36
Aptuit (Edinburgh, Gb)	59	17	Sanofi Aventis (Montpellier, F)	9	0
Aptuit (Verona, I)	51	7	Lab Research (Veszprem, Hungary)	0	84
Institut de recherche Pierre Fabre (Castres, F)	18	2	Lab Research (Lille, Danimarca)	18	9
Research Toxicology Centre (Pomezia, I)	89	20	Charles River (East Lothian, Gb)	139	12
Wyeth Lederle (Catania, I)	22	2	Cit (Evreux, F)	53	16
Sigma Tau (Pomezia, I)	6	4	Abbott (Ludwigshafen, G)	16	2
Avogadro (Fontenilles, F)	24	5	Hebrew University (Jerusalem, Israel)	4	0
Cephalon Choc (Alfort, F)	15	5	Animaux Secours Arthas (Ponte Notre Dame, F)	5	0
Cea Saclay/Service Financier (Yvette, F)	2	0	LPA de Calais (Calais, F)	9	1
Tiere (Bad Waldsee, G)	8	2	Citoxlab (Hungary)	0	56
Laborbeagle Team (Horgenzell, G)	18	2	Covance Laboratory (Porcheville, F)	7	3
Laborbeagle Team (Berching, G)	0	20	B&K Universal Ltd (East Yorkshire, Gb)	27	9
Laborbeagle Hilfe (Bad Windsheim, G)	0	20	Servei de Granges (Bellaterra, Spain)	0	4
Cerb (Baugy, F)	30	8			

© Riproduzione riservata

CONTINUA IL GIALLO DI GREEN HILL

Cani senza microchip
in Italia. Il ministero
soprassiede?

STEFANIA PIAZZO

Riceviamo con piacere la lettera della Direzione generale, che intende chiarire il "giallo" delle identificazioni dei cani di Green Hill, per porre la parola fine ai dubbi e alle incertezze. Allora andiamo con ordine, approfittando dell'autorevole fonte per comprendere ciò che magari a occhi inesperti come i nostri può risultare ancora tuttavia non facilmente comprensibile.

1) Leggiamo che "per i cani movimentati" la Direzione fornisce elementi informativi "da notizie acquisite dal Servizio veterinario Asl". E anche: "i cani movimentati con destinazione ai laboratori nazionali risulta, dalla documentazione acquisita, che viaggiano scortati dai seguenti documenti (...)"

Vuol dire che l'ufficio del ministero non ha di-

rettamente controllato e verificato attraverso i propri tecnici la movimentazione ma si tratta di elementi informativi inviati dall'Asl?

La Direzione generale ha direttamente verificato con i registri di carico e scarico le movimentazioni di tutti gli animali?

2) Una domanda alla quale non abbiamo ricevuto risposta è: **perché non viene ottemperato per tutti i cani nati e movimentati in Italia l'obbligo di identificazione con microchip, unico metodo di identificazione riconosciuto?**

Leggiamo ancora che i cani "movimentati ai laboratori nazionali" viag-

giano avendo al seguito: "modello 4 (ai sensi del DPR/54) con l'elenco dei numeri di identificazione individuali...". Cosa si intende per identificazione individuale?

Che tutti i cani movimentati in Italia sono microchippati con il chip obbligatorio nel nostro Paese dal 2005? Così non è stando alle liste, visto che quelli movimentati verso i la-

boratori nazionali microchippati sono 33 contro i ben 168 tatuati verso quattro case farmaceutiche in nome mesi.

La Direzione generale scrive che "L'identificazione tramite tatuaggio è da considerarsi valida, ai fini della movimentazione comunitaria, se il tatuaggio è stato apposto prima del 3 luglio 2011 conformemente a quanto stabilito dalla normativa comunitaria... (...)"

Il fatto che vi sia una deroga a livello comunitario al tatuaggio per movimentare i cani verso l'estero può essere al limite accettato, nonostante i cani nascano in Italia dove dal 2005 il microchip è obbligatorio.

A meno che il ministero consideri Green Hill zona extraterritoriale, visto che la deroga vale per la movimentazione intracomunitaria ma non per la movimentazione in Italia, ce lo può spiegare perché in Italia dalle liste risultino ceduti cani senza chip? C'è forse una ragione a noi sconosciuta per cui il microchip sia di impedimento? E se sì, quale a conoscenza della Direzione?

3) Un'altra domanda alla quale non abbiamo ricevuto risposta è se il parere favorevole espresso dalla Regione Lombardia all'azienda circa il tatuaggio sia stata una scelta autonoma o, piuttosto, sia stata confortata da un parere tecnico del ministero della Salute. **Nel 2006-2007 o in altre date la Direzione generale è stata interpellata sulla deroga al tatuaggio (per i cani movimentati in Italia) e, nel caso, come si è espressa? E in ogni caso la ritiene legittima?**

microchip".

5) "Dalle prime verifiche effettuate, detti codici (aziendali, ndr) sono registrati nella stessa" (ovvero in anagrafe canina regionale, ndr). A noi risulta che l'anagrafe canina nazionale in realtà sia un anello di congiunzione delle anagrafi regionali. **Ma il ministero può risalire dall'anagrafe nazionale al proprietario di un dato animale o vede solo il riferimento dell'Asl? Come fa a risalire ai cani registrati a nome del Green Hill?**

6) I registri di carico e scarico sono previsti dalla legge 116/92. Un conto però è l'anagrafe canina e altra cosa sono le liste. **Esiste il registro? È vidimato come previsto da legge dal sindaco? Esistono deroghe al registro di carico e scarico?**

7) Si legge anche: "...la maggior parte con microchip mentre i restanti tramite tatuaggio". Dalle liste in possesso all'autorità giudiziaria sequestrate il 30 settembre scorso risulta invece che la maggior parte sia identificata con tatuaggio e la rimanente con microchip, nella misura di 831 con microchip e i rimanenti 1.312 con codice aziendale che corrisponderebbe al tatuaggio, seppure il codice sia riportato in modo incompleto sulle liste mancando provincia e sigla dell'allevatore. Non mancheranno sui passaporti, ma **sulle liste l'identificazione è incompleta**: il codice non è riportato per esteso. Quanto "ad alcuni errori macroscopici" sulla tabella, abbiamo riportato correttamente tutti i dati rilevati nelle liste ma l'errore è l'aver invertito in sede tipografica la voce con chip con quella senza chip. Ma come più volte si è scritto in questo servizio come in altri precedenti, 831 cani risulterebbero identificati nelle liste con microchip mentre gli altri 1.312 sarebbero annotati con codice aziendale, che ora abbiamo visto essere incompleto. Finita la conta, abbiamo altri numeri più importanti in sospeso ai quali invece a nostro parere la Direzione generale non ha risposto. **A noi pare più macroscopico invece che molti cani non microchippati siano movimentati in Italia. Il chip non è obbligatorio dal 2005?**

s.piazza@lapadania.net (114-continua)



stabilito dalla normativa comunitaria e da specifici chiarimenti della Commissione europea.

Infine si rappresenta che l'elenco (punto 21), riportato nell'articolo in oggetto, contiene alcuni errori macroscopici ove viene riportata la percentuale di animali identificati con microchip e la percentuale di cani identificati con tatuaggio che sono invece rispettivamente il 62% ed il 38%.

